

## ATTUALITÀ DALLE REGIONI

lapiccola che si è svolto nella sede trentina di Confagricoltura. Due gli argomenti affrontati: modalità di assegnazione di un contributo a fondo perduto di 300.000 euro da suddividere tra le aziende che si impegnano a effettuare interventi di ammodernamento delle strutture; possibilità di rendere operativa la legge 6/2016 in favore della floricoltura trentina.

Questi gli impegni assunti dall'assessore: trovare fondi supplementari allo stanziamento previsto qualora le domande superassero la ventina; attivare un tavolo di lavoro per sciogliere i nodi che finora hanno impedito alla legge 6 di trovare pratica applicazione.

La legge era stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale di Trento. **S.F.**

## Poca varroa negli alveari

**S**tefano Tamanini è uno dei due medici veterinari liberi professionisti selezionati dall'Azienda provinciale per i Servizi sanitari impegnati nel monitoraggio dello stato di salute degli apiari attivi sul territorio. Finora, dice, ha trovato solo qualche focolaio di peste.

La presenza di varroa negli apiari visitati fino alla metà di giugno non è elevata ma la scarsa presenza dell'acaro non consente tuttavia di abbassare la guardia: gli apicoltori devono eseguire scrupolosamente i trattamenti suggeriti dagli uffici competenti. **S.F.**

## La Provincia di Bolzano condannata per la caccia alle marmotte

**L**a Provincia di Bolzano, grazie anche alla sua speciale autonomia, riesce solitamente sia a sostenere sia a salvaguardare la propria fiorente agricoltura. A tal proposito ha fatto di recente notizia la condanna subita a Roma dall'ex presidente della Giunta provinciale e dall'ex direttore dell'Ufficio caccia-pesca della Provincia, obbligati ognuno al pagamento di 568.125 euro per aver concesso il permesso di caccia controllata alla marmotta, nazionalmente considerata animale protetto, al fine di contenerne la presenza ormai del tutto eccessiva in molti alpeggi.



Il danno che le troppe marmotte fanno al prato-pascolo d'alta montagna è infatti considerevole, tanto da arrivare a comprometterne il futuro regolare utilizzo zootecnico.

Tale condanna, giudicata positivamente da parte dell'Associazione italiana difesa animali ambiente, ha suscitato una immediata levata di scudi nell'intero mondo agricolo sudtirolese che si è anche già dichiarato pronto a indire una colletta pubblica per la raccolta di fondi a totale risarcimento di quanto dovuto dai due condannati. Politicamente il fatto è di notevole spessore dato che una tale sentenza mette in discussione la specifica autonomia della Provincia autonoma di Bolzano. **P.G.V.**

## Colpo di fuoco più «incendiario» del solito

**A**partire da Merano e risalendo la Val Venosta per arrivare in prossimità di Silandro, con particolare riferimento alle località di Corces, Cengles, Malles e Gratsch, sono di recente stati accertati 70 casi di colpo di fuoco che hanno colpito anche varietà di mele importanti quali Pinova, Golden e Gala. A Gratsch è stata colpita anche la varietà Rosy Glow.

Allargando lo sguardo sull'intero territorio frutticolo provinciale, alla data del 15 giugno i casi di colpo di fuoco denunciati sono risultati 130. Dato che l'intervento consigliato ai frutticoltori è il taglio delle parti malate e la loro eliminazione bruciandole, è stato anche raccomandato a ogni frutticoltore di effettuare un più attento controllo visivo del proprio frutteto. **P.G.V.**

## VENETO

## Prende forma il Piano anti siccità

**I**l Piano anti siccità della Regione, predisposto a seguito del caldo eccezionale e della carenza di precipitazioni che hanno caratterizzato l'estate del 2017, muove i primi passi grazie all'iniziativa della Giunta regionale e alla collaborazione dei Consorzi di bonifica. Questi ultimi, infatti, con la loro banca dati dei progetti infrastrutturali che rispondono alle situazioni di maggiore urgenza registrate sul territorio veneto, hanno fornito alla Regione la base per intervenire con la legge di bilancio 2018 allo scopo di attenuare l'impatto dell'irregolare andamento climatico e rafforzare le infrastrutture idriche.

È stato così stanziato un milione di euro a copertura di un investimento di 1,3 milioni, che sarà effettuato dai Consorzi per la realizzazione, nella forma della concessione, delle opere corrispondenti alle priorità da loro stessi individuate.

Ne esce rafforzato, commenta l'assessore Giuseppe Pan, il ruolo dei Consorzi di bonifica nella gestione della complessa e articolata rete idrica veneta, anche per fornire alle nostre campagne l'apporto di acqua di cui hanno necessità. **Ad.A.**

## Nuove strategie contro l'aviarria

**S**i torna a parlare di influenza aviaria. Dal 30 giugno, infatti, non sono più in vigore i provvedimenti ministeriali che proibivano l'allevamento all'aperto nelle aree a rischio. Se si pensa che l'intero territorio regionale è interessato dal divieto e che nel 2017 l'influenza aviaria è costata al Veneto ben 11,2 milioni di euro sui 40 spesi complessivamente a livello nazionale soprattutto per l'abbattimento degli animali, si può immaginare quanto sia intenso il dibattito attualmente in corso per dare nuove indicazioni agli allevatori.

L'assessore alla sanità, Luca Coletto, intende avviare il nuovo corso post 30 giugno cercando il consenso di tutti i soggetti interessati - i produttori, naturalmente, ma anche l'Istituto **zoo-profilattico** delle Venezie e i veterinari

## ATTUALITÀ DALLE REGIONI

– allo scopo di concordare un pacchetto di misure condivise mirate soprattutto alla prevenzione e idonee a temperare le varie componenti della complessa problematica: la tutela della salute umana e di quella animale, insieme alla salvaguardia dell'attività imprenditoriale e dei posti di lavoro che vi sono connessi. **Ad.A.**

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

### Novità dalla Regione sulla promozione agroalimentare

**S**erve una riorganizzazione delle deleghe dei diversi referati, in particolare quelle sul comparto agroalimentare, per migliorare la funzionalità della gestione dei processi e favorire lo sviluppo del settore, ma anche una rivisitazione delle competenze di Ersu e Promoturismo Fvg in materia di promozione agroalimentare. Lo ha detto il neo assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, incontrando il presidente del Parco agroalimentare di San Daniele (Udine), Claudio Filipuzzi che ha illustrato la storia e i progetti del cluster.

Per Bini il comparto agroalimentare è strategico in relazione alla crescita del turismo in Friuli ma «dobbiamo ragionare in una nuova ottica superando una gestione dei referati che è, in parte, ancora legata a modelli poco funzionali dove manca una semplificazione dei processi. Penso, a esempio, al caso di alcuni cluster che dipendono da più Direzioni centrali».

«L'agroalimentare è un volano fondamentale per far crescere ulteriormente le nostre potenzialità turistiche – ha ribadito – ma serve una regia unica e lavorerò in questo senso».

Positivo il giudizio di Bini sui cluster: «Sono ottimi strumenti, reali motori di sviluppo che superano la logica provinciale. La Regione non mancherà di valorizzarli e supportarli. In questo senso, chi mi ha preceduto ha lavorato bene e da questa base di partenza si può iniziare a creare ulteriore sviluppo tenendo presente che, nella gestione della cosa pubblica, vige la stessa regola delle aziende private: bisogna investire su progetti lungimiranti che vanno portati avanti con capacità e competenza». **A.D.F.**

## MARCHE

### Dal Psr sostegno per la difesa dal lupo

**A**mmonta a 3 milioni di euro la dotazione del bando del Psr relativa alle «misure di attenuazione del conflitto allevatore-lupo» (Misura 4.4). La Giunta regionale delle Marche ha approvato la delibera per sostenere gli interventi non produttivi a difesa dei capi allevati per le aziende che utilizzano prati e pascoli in tutte le aree montane o, per quelle non montane, in zone protette o Natura2000.

Per accedere ai fondi non bisogna avere una consistenza media annua di capi allevati per specie inferiore a 5 uba. Sono ammessi gli interventi per l'acquisto di recinzioni fisse o mobili per il ricovero notturno degli animali, o per il miglioramento di quelle già esistenti, per l'acquisto di dissuasori faunistici acustici e visivi per allontanare il lupo, per l'acquisto di cani pastore da lavoro. Il massimale stabilito è di 50.000 euro per beneficiario per l'intero periodo 2014-2020. **M.P.**

## EMILIA-ROMAGNA

### Biologico e agroambiente: in arrivo 23 milioni

**L**a Regione investe quasi 23 milioni di euro per sostenere il biologico, la biodiversità vegetale e animale e consentire alle imprese agricole di dare il proprio contributo alla riduzione dei gas serra, consumando meno risorse come aria, acqua e suolo. Sono 3.256 – su un totale di 3.269 – le domande accolte e finanziate, a conclusione dei due bandi «Agricoltura biologica» (Misura 11) e «Agro-clima-ambiente» (Misura 10) emanati nei mesi scorsi nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Per quanto riguarda l'agricoltura bio, sono complessivamente 2.626 le domande di contributo ammesse, per un totale di 7,6 milioni a favore delle aziende in conversione e altri 9,4 milioni per il mantenimento. Le «nuove» domande finanziate complessivamente con questo bando, insieme a quelle delle precedenti programmazioni, permetteranno di coprire tutte le superfici per le quali sono state presentate richieste di contributo, cioè circa

135.000 ettari degli oltre 155.000 coltivati a biologico in Emilia-Romagna.

«Con questi bandi – ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura, Simona Caselli – sosteniamo interventi di lungo periodo che ci fanno fare un altro passo avanti verso un modello produttivo improntato alla qualità e alla sostenibilità delle produzioni».

Il secondo bando finanzia una serie di interventi che mirano a mitigare l'impatto delle attività agricole: si va dall'uso razionale dei reflui zootecnici, all'incremento della sostanza organica nei suoli, passando per il ritiro dei seminativi dalla produzione.

Le maggiori risorse finanziarie sono incentrate su quest'ultima misura (3,2 milioni di euro) e sulla conservazione dei suoli (1,2 milioni). Seguono la gestione degli effluenti (oltre 500.000 euro), la tutela della biodiversità animale (137.000), l'agricoltura conservativa e incremento sostanza organica (circa 100.000), la tutela della biodiversità vegetale (97.000); la praticoltura estensiva (54.000 euro). Infine 40.000 euro vanno alle aree Natura 2000 e per la conservazione degli spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario. **M.O.**

### Araer: buone notizie per la zootecnia

«**C**i siamo lasciati alle spalle un anno particolarmente intenso di lavori e iniziative sia sotto l'aspetto sociale, con l'inserimento di allevatori molto preparati e tecnologicamente all'avanguardia, sia sotto quello tecnico con l'implementazione di ulte-



Da sinistra: il direttore dell'Aia Roberto Maddè, il presidente di Araer Maurizio Garlappi e il direttore Claudio Bovo